

Mezzo secolo senza farsi la “plastica”

La “Manifattura” di Torre de’ Busi ha festeggiato i cinquant’anni di attività con i nove dipendenti
Una produzione dei profilati rivolta soprattutto al mercato interno, coprendo diversi settori

MARIA G. DELLA VECCHIA
TORRE DE’ BUSI

Si è sentita parecchiola mancanza di “nonno Libero” sabato scorso, alla festa per il mezzo secolo della “Manifattura plastica” di Torre de’ Busi.

Il personaggio della fiction Tv interpretato da Lino Banfi non c’entra nulla.

Passaggio di consegne

Libero Papini, imprenditore artigiano della vecchia guardia, se n’è andato due anni fa, all’età di 92 anni, dopo una vita dedicata prima a fondare l’azienda, nel 1964, e poi a lavorarci per decenni, fino a parecchio tempo dopo averla “consegnata” a suo figlio visto che fino al 2007 si è sempre presentato puntualmente al lavoro ogni giorno.

Oggi a mandare avanti l’azienda, iscritta a Confindustria Lecco, con 9 dipendenti ci sono suo figlio Claudio Papini, entrato in azienda da ragazzino 40 anni fa, sua moglie Bruna Bielli e il loro figlio Mirko, di 32 anni.

Nel bilancio dei cinquant’anni, ma anche nel modo di affrontare i cambiamenti imposti dalla crisi, quella della “Manifattura plastica” è una storia emblematica della capacità di adattamento, dell’oculatazza di gestione ma anche dell’ostinata fedeltà al mercato italiano di tante piccole e microimprese locali i cui prodotti all’estero ci vanno, e parecchio, ma perché a portarci sono le loro aziende clienti italiane internazionalizzate. «Noi direttamente serviamo i mercati di Svizzera e Francia – spiega Bruna Bielli –, mentre indirettamente i nostri prodotti finiscono anche in Spagna, Giappone, Medio Oriente, Marocco. Ma non abbiamo una strategia mirata sull’estero perché non stiamo affatto lavorando male col mercato interno. Anzi, da settembre scorso le

cose stanno andando meglio, il fatturato, che aveva subito una notevole flessione soprattutto nel 2010, da un anno è in crescita».

L’azienda produce profilati in plastica per una gran varietà di settori, con ruoli definiti: la signora Bielli all’amministrazione, suo figlio al commerciale e al reparto tecnico di disegno e suo marito «alla produzione e – spiega Bielli – alla fine alla supervisione di tutto quel che accade in azienda. Del resto ha una grande esperienza – aggiunge – e quando c’è da definire i controlli finali sui prodotti da eseguire e sui prezzi il suo parere è fondamentale».

La ditta fu fondata nel 1964 da Libero Papini

In questi anni di crisi – spiega – le cose non sono state facili, ma la piccola impresa di Torre de’ Busi è riuscita a tenere la barra dritta «controllando bene i conti – dice Bielli –, eliminando i costi non dico inutili, perché di inutili non ne abbiamo mai avuto, ma diciamo non indispensabili e ascoltando a fondo i clienti sulle loro esigenze. Non sembra – aggiunge – ma anche il nostro settore è soggetto alle mode; nel settore dell’arredo, ad esempio, cambiano i colori dei profilati per mobili, e anche le targhette segnaprezzo che produciamo per la grande distribuzione non sono mai uguali. L’attenzione ai cambiamenti e la prontezza nel servizio al cliente per noi hanno fatto la differenza».

Cautela negli investimenti

Sugli investimenti – spiega – «ultimamente abbiamo solo cambiato un camion. Del resto l’investimento più forte, un piccolo capannone e una nuova zona uffici, l’avevamo fatto poco prima della crisi, quindi poi sulle ulteriori spese abbiamo dovuto fare attenzione. Ora – conclude – siamo in un momento in cui stiamo guardando al futuro con un po’ di ottimismo». ■



La festa per il mezzo secolo di attività della Manifattura plastica di Torre de’ Busi

*«Nel 2010 la caduta
Ma da un anno
il nostro fatturato
è in crescita»*

*«Massimo
controllo su tutti
i costi
della gestione»*

Clients nell’arredo-mobili Ma anche nel medicale

LECCO

La “Manifattura plastica” di Torre de’ Busi è nata in pieno boom economico nel 1964 su iniziativa di Libero Papini e di due soci.

Pochi anni dopo i due soci sono usciti e l’imprenditore ha mandato avanti per anni l’attività insieme a sua moglie e, negli anni, anche col figlio Claudio e la sua famiglia.

Da allora, la piccola impresa

ha prodotto estrusi in plastica praticamente per tutti i settori manifatturieri e a tutt’oggi fra i suoi clienti ci sono parecchie aziende lecchesi e della Brianza.

Fra i clienti più fidelizzati nel settore arredo ci sono i veneti, storici clienti fin dalla nascita dell’impresa, mentre nel tempo all’attività produttiva l’azienda ha unito, in collaborazione con terzi, un’attività di assemblaggio. Negli anni i settori di inter-

vento sono gradualmente cresciuti. Al servizio per le aziende dell’abbigliamento, della falegnameria, della nautica, della floricoltura, della Gdo del tessile, si sono aggiunti i settori scolastico e medicale, visto che anche l’ospedale di Lecco è a tutt’oggi cliente dell’azienda.

Praticamente azzerate invece le forniture per l’edilizia, settore che per la “Manifattura plastica” è sempre stato trainante ma che la crisi ha duramente colpito. Nel bilancio dei cinquant’anni, quella della “Manifattura plastica” è una storia emblematica della capacità di adattamento di tante piccole e microimprese locali. ■ M. Del.